PRESS CLIPPING

SCRITTORI RUSSI IN SICILIA

29-11-2012

№	Titolo	Data	Testata
1	In Sicilia dieci scrittori russi per “Conoscere Eurasia”: Catania. La prima tappa	31 ottobre 2012	Radio Catania (radiocatania.it)
2	Sicilia: parte tour di dieci scrittori russi nell’isola	8/20 novembre 2012	YAHOO.com (agenzia di stampa Adnkronos)
3	La Sicilia invasa da autori Russi	1 novembre 2012	Russia Oggi (russiaoggi.it)
4	Nella terra di Verga: grand tour siciliano per dieci scrittori russi	2 novembre 2012	Corriere del Mezzogiorno, fonte Italpress (corrieredelmezzoggiorno.corriere.it)
5	Sicilia – scrittori russi in tour nell’isola	5 novembre 2012	Palermo Oggi Notizie (palermo.ogginotizie.it)
6	Concluso il tour in Sicilia di dieci scrittori russi	19 novembre 2012	Blog Sicilia (Catania.blogsicilia.it)
7	In littorina con dieci scrittori russi	5 novembre 2012	La Sicilia, p.46
8	Dall’Urss Catania quell viaggio del’64 di Anna Achmatova	6 novembre 2012	La Sicilia, p.20
9	Sitsilijski ekspress	9 novembre 2012	Rossijskaia gazeta
10	Sicilia chiama, Russia risponde	10 novembre 2012	Gazzetta del Sud, p.17
11	Concluso a Taormina il tour siciliano degli scrittori russi: Catania, una delle tappe di viaggio	15 novembre 2012	Radio Catania (radiocatania.it)
12	Treni letterari: vedere l’Etna costeggiandolo con la storica linea ferroviaria Circumetnea	ott-dic 2012, №21	PEN Club Italia (p.12-13)
13	Scrittori russi in Italia	sett-dic 2012, №17/18	Belvedere (p.6)
14	Scrittori russi un po’ italiani. Intervista a Mikhail Viesel	29 novembre 2012	Sicilia & Donna (siciliaedonna.it)

IN SICILIA DIECI SCRITTORI RUSSI PER “CONOSCERE EURASIA”: CATANIA, LA PRIMA TAPPA

31 ott 2012 di Radio Catania in Cultura

Dal 4 all’11 novembre: Etna, viaggio sulla littorina storica della Circumetnea. Scoprire l’Isola e gli scrittori siciliani: incontri a Catania, Ragusa e Messina

Parte da Catania il tour di 10 scrittori russi organizzato dall’Associazione Conoscere Eurasia in collaborazione con Banca Intesa Russia e Pen club italiano. Un viaggio per scoprire e conoscere la Sicilia e gli scrittori siciliani. L’iniziativa si intitola Scrittori russi in Italia. Nell’Isola, dal 4 all’11 novembre, arrivano dieci tra i più apprezzati autori della letteratura russa: Dmitry Glukhovsky, suo il best-seller Metro 2033, Zakhar Prilepin, autore tradotto in 14 lingue, Vladislav Otroscenko, premio Grinzane Cavour nel 2004, Sergey Kuznecov, autore del libro di culto Net tradotto in 5 lingue, Alexey Varlamov, narratore e studioso della letteratura russa, Alla Marcenko, autrice delle biografie dedicate a Lermontov, Esenin e Achmatova, Pavel Basinskij, membro della giuria del Premio Aleksandr Solženicyn, Ljudmila Saraskina, componente dell’Unione degli scrittori russi, Mikhail Viesel, critico culturale laureato in letteratura italiana, Nina Litvinets, vice presidente dell’Unione del libro russa.

Il viaggio parte da Catania: lunedì 5 novembre, alle ore 18.00, i dieci scrittori russi incontreranno alla libreria La Feltrinelli di via Etnea, alcuni scrittori siciliani. Ci saranno Maria Attanasio, Santo Piazzese, Domenico Seminerio, Domenico Trischitta e Marco Vespa. L’incontro, coordinato dal giornalista Nicola Savoca, sarà un confronto tra canoni letterari e scritture diverse.

A Catania, gli scrittori russi viaggeranno a bordo di una vettura storica su una delle più piccole ferrovie al mondo, la Circumetnea. Lo scorso anno – nell’ambito di un’analoga iniziativa organizzata da Conoscere Eurasia – un gruppo di scrittori e giornalisti italiani aveva viaggiato sulla Transiberiana, la ferrovia più lunga del mondo. Lunedì mattina il gruppo di scrittori sarà ospite di un incontro organizzato dalla facoltà di Scienze politiche dell’Università di Catania. Martedì 6 novembre, ore 11.00, gli scrittori russi saranno a Bronte – Pinacoteca comunale – per incontrare i giovani delle scuole del territorio sul tema “La Cultura salverà la Sicilia”. Sempre martedì, il Comune di Bronte consegnerà al presidente di Conoscere Eurasia, prof. Antonio Fallico, i locali della nuova sezione siciliana dell’Associazione, dentro il Castello di Nelson.

Le altre due tappe siciliane della visita sono a Ragusa, Libreria Paolino, e Messina, La Feltrinelli, rispettivamente mercoledì 7 e giovedì 8 novembre, entrambi con inizio alle ore 16.30. Anche in questo caso ad attenderli ci saranno scrittori siciliani: Emanuele Schembari, Giovanni Occhipinti, Andrea Guastella, Dario Pepe, Alessia Gazzola e Rosaria Brancato.

ASSOCIAZIONE CONOSCERE EURASIA

Conoscere Eurasia è una associazione – senza fini di lucro – nata nel 2008.

E’ espressione del Consolato Onorario della Federazione Russa. E’ stata costituita per sviluppare relazioni culturali e rapporti sociali ed economici prevalentemente tra l’Italia e la Federazione Russa e con l’area geopolitica euroasiatica nella quale la Russia ha un ruolo storico attivo: dalla Bielorussia al Kazakhstan sino alla Cina e all’India. Ha sede a Verona, a presiederla è il siciliano Antonio Fallico.

indirizzo dell'articolo:

http://www.radiocatania.it/in-sicilia-dieci-scrittori-russi-per-conoscere-eurasia-catania-la-prima-tappa/

lo stesso articolo:

http://www.siciliaedonna.it/cultura/1565-russia-sicilia-scrittori-a-confronto-dal-4-nellisola-dieci-scrittori-russi

http://catania.livesicilia.it/2012/11/01/conoscere-eurasia-dieci-scrittori-russi-in-sicilia_202818/

http://catania.blogsicilia.it/dieci-scrittori-russi-in-tour-alla-scoperta-della-sicilia/107695/#comments

http://letteratitudinenews.wordpress.com/2012/11/01/scrittori-russi-in-italia/

Sicilia: parte tour di dieci scrittori russi nell'isola

Adnkronos News – gio 8 nov 2012

Palermo, 5 nov. - (Adnkronos) - Parte da Catania il tour di 10 scrittori russi organizzato dall'Associazione Conoscere Eurasia in collaborazione con Banca Intesa Russia e Pen club italiano. Un viaggio per scoprire e conoscere la Sicilia e gli scrittori siciliani. L'iniziativa si intitola Scrittori russi in Italia. Nell'Isola, da ieri all'11 novembre, dieci tra i piu' apprezzati autori della letteratura russa: Dmitry Glukhovsky, suo il best-seller Metro 2033, Zakhar Prilepin, autore tradotto in 14 lingue, Vladislav Otroscenko, premio Grinzane Cavour nel 2004, Sergey Kuznecov, autore del libro di culto Net tradotto in 5 lingue, Alexey Varlamov, narratore e studioso della letteratura russa, Alla Marcenko, autrice delle biografie dedicate a Lermontov, Esenin e Achmatova, Pavel Basinskij, membro della giuria del Premio Aleksandr Sol'enicyn, Ljudmila Saraskina, componente dell'Unione degli scrittori russi, Mikhail Viesel, critico culturale laureato in letteratura italiana, Nina Litvinets, vice presidente dell'Unione del libro russa.

Il viaggio parte da Catania: oggi alle ore 18, i dieci scrittori russi incontreranno alla libreria La Feltrinelli di via Etnea, alcuni scrittori siciliani. Ci saranno Maria Attanasio, Santo Piazzese, Domenico Seminerio, Domenico Trischitta e Marco Vespa. L'incontro, coordinato dal giornalista Nicola Savoca, sara' un confronto tra canoni letterari e scritture diverse. Oggi il gruppo di scrittori sara' ospite di un incontro organizzato dalla facolta' di Scienze politiche dell'Universita' di Catania. Domani alle ore 11, gli scrittori russi saranno a Bronte 'Pinacoteca comunale' per incontrare i giovani delle scuole del territorio sul tema 'La Cultura salvera' la Sicilia'. Sempre martedi', il Comune di Bronte consegnera' al presidente di Conoscere Eurasia, Antonio Fallico, i locali della nuova sezione siciliana dell'Associazione, dentro il Castello di Nelson. Prevista anche una passeggiata nel borgo medievale di Randazzo.

Le altre due tappe siciliane della visita sono a Ragusa, Libreria Paolino, e Messina, La Feltrinelli, rispettivamente mercoledi' 7 e giovedi' 8 novembre, entrambi con inizio alle ore 16.30. Anche in questo caso ad attenderli ci saranno scrittori siciliani: Emanuele Schembari, Giovanni Occhipinti, Andrea Guastella, Dario Pepe, Alessia Gazzola, Guglielmo Pispisa, Sergio Schiavone, Andrea Genovese e Rosaria Brancato. Venerdi' 9, gli scrittori "conosceranno" l'Etna: la visita sul vulcano attivo piu' alto d'Europa si avvarra' di due "guide" speciali: i giornalisti Giovanni Tomarchio e Giuseppe Riggio.

indirizzo dell'articolo: http://it.notizie.yahoo.com/sicilia-parte-tour-di-dieci-scrittori-russi-nellisola-094827197.html

lo stesso articolo, ma del 20 novembre: http://it.notizie.yahoo.com/sicilia-parte-tour-di-dieci-scrittori-russi-nellisola-075814474.html

La Sicilia invasa da autori russi

4-11 novembre

Dieci fra gli scrittori più affermati della Federazione, tra cui Dmitri Glukhovksy e Zakhar Prilepin, saranno in tour dal 4 all'11 novembre per una serie di dibattiti e incontri letterari con il pubblico

Si chiama "Scrittori russi in Italia" l'iniziativa che dal 4 all'11 novembre 2012 porta nel Belpaese alcuni fra i più apprezzati autori russi contemporanei.

Organizzato dall'Associazione Conoscere Eurasia in collaborazione con Banca Intesa Russia e Pen club italiano, l'evento partirà dalla Sicilia per chiamare a raccolta i grandi nomi della letteratura dell'Est: Dmitri Glukhovksy, Zakhar Prilepin, autore tradotto in 14 lingue, Vladislav Otroscenko, vincitore del premio Grinzane Cavour nel 2004, Sergei Kuznecov, Alexey Varlamov, narratore e studioso della letteratura russa, Alla Marcenko, autrice delle biografie dedicate a Lermontov, Esenin e Achmatova, Pavel Basinskij, Ludmila Saraskina, componente dell'Unione degli scrittori russi, Mikhail Viesel e Nina Litvinets, vice presidente dell'Unione del libro russa.

Il tour inizierà dalla libreria Feltrinelli di via Etnea a Catania il 5 novembre 2012 (ore 18). Il 6 novembre 2012 invece gli autori saranno ospiti della Pinacoteca comunale di Bronte, in provincia di Catania (ore 11) per incontrare i giovani delle scuole.

Fra i numerosi incontri, il viaggio proseguirà poi per Ragusa (Libreria Paolino) e Messina (Libreria La Feltrinelli), rispettivamente mercoledì 7 e giovedì 8 novembre 2012 alle ore 16.30.

indirizzo dell'articolo:

http://russiaoggi.it/articles/2012/11/01/la_sicilia_invasa_da_autori_russi_18599.html

Nella terra di Verga: grand tour siciliano per dieci scrittori russi

Penne di prestigio a bordo della storica littorina della Circumetnea tra Catania, Ragusa e Messina

CATANIA - Viaggio nella terra di Verga per dieci scrittori russi. Per loro un grand tour della Sicilia, a bordo della storica littorina della Circumetnea, e una full immersion nella letteratura siciliana. Giunti nell'isola da lunedì partiranno da Catania per fare tappa anche a Ragusa e Messina. Gli scrittori. Si tratta di dieci "penne" di gran pregio e successo, premiati da riconoscimenti internazionali e tradotti in decine di lingue: Dmitry Glukhovsky, suo il best-seller Metro 2033, Zakhar Prilepin, autore tradotto in 14 lingue, Vladislav Otroscenko, premio Grinzane Cavour nel 2004, Sergey Kuznecov, autore del libro di culto Net tradotto in 5 lingue, Alexey Varlamov, narratore e studioso della letteratura russa. E poi Alla Marcenko, autrice delle biografie dedicate a Lermontov, Esenin e Achmatova, Pavel Basinskij, membro della giuria del Premio Aleksandr Solženicyn, Ljudmila Saraskina, componente dell'Unione degli scrittori russi, Mikhail Viesel, critico culturale laureato in letteratura italiana, Nina Litvinets, vice presidente dell'Unione del libro russa.

LE TAPPE - Lunedì faranno un incontro a Scienze politiche e nel pomeriggio incontreranno alla Feltrinelli alcuni loro colleghi siciliani: Maria Attanasio, Santo Piazzese, Domenico Seminerio, Domenico Trischitta e Marco Vespa. Bronte. Poi sarà la volta di Bronte, dove nel castello di Nelson il sindaco inaugurerà la sede dell'associazione che li ha portati in Sicilia: si chiama «Conoscere Eurasia», ha sede a Verona, ed è animata dal siciliano Antonino Fallico. E' stata proprio Eurasia, insieme a Banca Intesa Russia e Pen club italiano, ad organizzare il viaggio. E' l'espressione del Consolato Onorario della Federazione Russa, creata per promuovere le relazioni culturali ed economiche con l'Italia e con altri paesi come India e Cina. Le altre due tappe siciliane della visita sono Ragusa e Messina: anche in questo caso ci saranno gli scrittori siciliani: Manuele Schembari, Giovanni Occhipinti, Andrea Guastella, Dario Pepe, Alessia Gazzola e Rosaria Brancato. La littorina. A Catania gli scrittori russi viaggeranno a bordo di una vettura storica su una delle più piccole ferrovie al mondo, la Circumetnea che i catanesi chiamano «Littorina». L'anno scorso, invece, un gruppo di scrittori italiani aveva viaggiato nella ferrovia più lunga del mondo, la Transiberiana, proprio su iniziativa di «Conoscere Eurasia».

Fonte Italpress **02 novembre 2012**© RIPRODUZIONE RISERVATA

indirizzo dell'articolo:

http://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/catania/notizie/arte_e_cultura/2012/2-novembre-2012/nella-terra-verga-grand-toursiciliano-dieci-scrittori-russi--2112527753318.shtml

Sicilia - Scrittori russi in tour nell'isola

Catania - E' la città alle pendici dell'Etna la base di partenza per il tour di dieci scrittori russi ospiti dell'Associazione "Conoscere Eurasia", in collaborazione con banca Intesa Russia e con il Pen Club Italiano. La Sicilia si fa conoscere e con lei anche gli scrittori siciliani, in un'iniziativa intitolata appunto "Scrittori russi in Italia". Saranno ospiti nell'isola fino all'11 novembre: Zakhar Prilepin, autore tradotto in 14 lingue; Vladislav Otroscenko, premio Grinzane Cavour nel 2004; Dmitry Glukhovsky, suo il best-seller Metro 2033; Alexey Varlamov, narratore e studioso della letteratura russa; Sergey Kuznecov, autore del libro di culto Net tradotto in 5 lingue; Alla Marcenko, autrice delle biografie dedicate a Lermontov, Esenin e Achmatova; Pavel Basinskij, membro della giuria del Premio Aleksandr Sol'enicyn; Mikhail Viesel, critico culturale laureato in letteratura italiana; Nina Litvinets, vice presidente dell'Unione del libro russa; e Ljudmila Saraskina, componente dell'Unione degli scrittori russi.

A Catania, gli scrittori russi incontreranno alcuni "colleghi di penna" locali alla libreria Feltrinelli, fra cui Maria Attanasio, Santo Piazzese, Domenico Seminerio, Domenico Trischitta e Marco Vespa. L'incontro, coordinato dal giornalista Nicola Savoca, sarà un'occasione di confronto fra differenti concetti letterari. In programma anche incontri all'Università di Catania, allaPinacoteca Comunale di Bronte, la cerimonia di assegnazione dei nuovi locali dell'Associazione a Castello Nelson alla presenza del presidente di "Conoscere Eurasia", Antonio Fallico. Prevista anche una passeggiata nel borgo medievale di Randazzo.

Nei prossimi giorni, gli scrittori russi saranno a Ragusa e Messina, dove incontreranno altri scrittori siciliani fra i quali Emanuele Schembari, Giovanni Occhipinti, Andrea Guastella, Dario Pepe, Alessia Gazzola, Guglielmo Pispisa, Sergio Schiavone, Andrea Genovese e Rosaria Brancato.

Venerdi' 9, gli scrittori russi saranno accompagnati in una visita sull'Etna, giodati dai giornalisti i giornalisti Giovanni Tomarchio e Giuseppe Riggio.

indirizzo dell'articolo: http://palermo.ogginotizie.it/185572-sicilia-scrittori-russi-in-tour-nella-039-isola/#.UKFP747LQdA

Concluso il tour in Sicilia di dieci scrittori russi

di Redazione

19 novembre 2012 - La scritta in cirillico su una mattonella artistica, di quelle vendute nei laboratori di ceramica sul corso principale di Taormina, congeda nel migliore dei modi la missione siciliana degli scrittori russi in Italia: "*La bellezza* – recita la scritta – *salverà il mondo*". Bellezza della parola, scritta e parlata, vien da dire.

"La cosa più bella di questo viaggio in Sicilia – spiega **Vladislav Otroscenko, definito l'Italo Calvino russo** – è che abbiamo incontrato decine e decine di persone appassionate a vari temi, a partire dalla letteratura. E' stato bellissimo confrontarsi con loro in un contagio vicendevole".

La visita in Sicilia di 10 scrittori russi è stata organizzata dall'Associazione *Conoscere Eurasia*, presieduta dal siciliano Antonio Fallico, in collaborazione con il *Pen Club Italia* e *Banca Intesa Russia*.

Hanno partecipato **Dmitry Glukhovsky**, **Zakhar Prilepin**, **Vladislav Otroscenko**, **Sergey Kuznecov**, **Alexey Varlamov**, **Alla Marcenko**, **Pavel Basinskij, Ljudmila Saraskina,** Mikhail Viesel (traduttore) e **Nina Litvinets (coordinatrice del progetto).**

A Taormina la tappa finale di un viaggio che ha intersecato bellezze architettoniche e curiosità letterarie, palazzi antichi e centinaia di partecipanti, Sicilia e siciliani. **"*Una terra sia pure non natale da ricordarsela per sempre*"** per utilizzare i versi dedicati all'Italia dalla poetessa russa Anna Achmatova.

Prezioso il contributo dato all'iniziativa dai volontari dell'associazione SiciliaAntica.

Gli scrittori hanno incontrato gli studenti della facoltà di Scienze politiche dell'Università di Catania e anche quelli delle scuole del Comune di Bronte (commovente l'omaggio, sotto forma di video multimediale, preparato dagli studenti brontesi nell'ambito dell'incontro *La Cultura salverà la Sicilia*: una rassegna di luoghi e persone simbolo della Sicilia migliore). All'interno del Castello di Nelson, presenti gli scrittori russi, è stata inaugurata la sezione siciliana dell'associazione Conoscere Eurasia, responsabile il brontese Gigi Saitta. I locali sono stati messi a disposizione dal Comune di Bronte.

Nelle librerie Feltrinelli di Catania e Messina, a Ragusa nella libreria Paolino, l'incontro con gli scrittori siciliani: Santo Piazzese, Maria Attanasio, Marco Vespa, Alessia Gazzola, Domenico Seminerio Guglielmo Pispisa, Dario Pepe, Sergio Schiavone, Emanuele Schembari, Domenico Trischitta.

Nel corso del tour è stato distribuito il volume ***Scrittori russi in Italia***, stampato per l'occasione, contenente estratti di opere degli scrittori russi in visita. Particolarmente toccante l'omaggio degli scrittori russi al monumento che a Messina ricorda l'aiuto dato dai militari russi alla gente del posto subito dopo il terremoto del 1908. A Messina insegnò a lungo letteratura russa **Pietro Zveteremich, il letterato russo che tradusse in italiano *Il Dottor Zivago* di Pasternak.**

indirizzo dell'articolo: http://catania.blogsicilia.it/concluso-il-tour-in-sicilia-di-dieci-scrittori-russi/110130/#comments **lo stesso articolo:** http://www.siciliaedonna.it/cultura/1592-scrittori-russi-conquistati-dalla-sicilia-in-visita-per-qconoscere-eurasiaq

LA SICILIA, 05 novembre 2012, p. 46

IL TOUR. Inizia oggi il viaggio culturale che ricambia quello degli scrittori siciliani sulla Transiberiana

A sinistra Vladislav Otroscenko. Le sue opere sono state tradotte in anche in inglese, francese e italiano. Nel 2004 ha vinto il premio Grinzane Cavour. A destra Ljudmila Saraskina scrittrice lettone, laureata in Filologia ha insegnato anche a Copenaghen

In littorina con dieci scrittori russi

Scrittori e giornalisti russi a Catania. Arrivati ieri sera, ripartiranno domenica prossima 11 novembre. Sono Pavel Basinskij, Aleksey Varlamov, Dmitri Glukhovsky, Sergej Kuznecov, Alla Marcenko, Vladislav Otrosenko, Zachar Prilepin e Ljudmila Saraskina.

Accompagnati da Nina Litvinec e Mikhail Viesel visiteranno Catania, Bronte, Randazzo, Ragusa, Messina, Taormina dove incontreranno alcuni intellettuali locali. Gli spostamenti nei paesi ai piedi dell'Etna avverranno su una littorina d'epoca. Il viaggio è sponsorizzato dall'Agenzia federale per la stampa russa, da Banca Intesa Russia e dall'Associazione Conoscere Eurasia di Verona. In collaborazione con il Pen Club Italia, che, sul prossimo numero della rivista omonima, diretta da Sebastiano Grasso, dedicherà due pagine all'avvenimento. Pubblicato, per l'occasione, il volume "Scrittori russi in Italia" con racconti degli autori russi.

Intenso il programma. Stamane, a Catania, alle 11.30, nell'aula magna della Facoltà di Scienze politiche incontreranno gli studenti universitari ed alcuni docenti, fra cui Giuseppe Vecchio, Francesca Longo, Santo Di Nuovo e Giuseppe Astuto. Tema dell'incontro, "La Russia che si racconta in Sicilia".

Nel pomeriggio, alle 18, alla libreria Feltrinelli incontro con Santo Piazzese, Domenico Seminerio, Domenico Trischitta, Marco Vespa, Maria Attanasio e Nicola Savoca. Domani, martedì, gli scrittori russi visiteranno Bronte (castello di Nelson). Incontro al liceo ("La cultura salverà la Sicilia") con il sindaco Giuseppe Firrarello e Giuseppe Pappalardo. Nel pomeriggio, visita alla Randazzo medievale, guidati dal sindaco Ernesto Del Campo. Mercoledì, è la volta di Ragusa. Presso la libreria Paolino incontreranno Alessandro Di Salvo, Giovanni Occhipinti, Andrea Guastella, Dario Pepe ed Emanuele Schembari. Giovedì visita a Messina e incontro, alla libreria Feltrinelli con Alessia Gazzola, Rosaria Brancato, Maria Gabriella Adamo e Andrea Genovese. Venerdì mattina, gli scrittori russi saliranno al rifugio Sapienza, quindi visiteranno i crateri dell'Etna; sabato, Taormina.

Pubblicato, per l'occasione del viaggio in Sicilia, il volume "Scrittori russi in Italia", racconti e testimonianze degli autori, distribuito gratuitamente presso biblioteche, centri culturali e durante gli incontri con i lettori.

«La visita in Sicilia – spiega Antonio Fallico, presidente di Banca Intesa Russia, originario di Bronte, che da oltre 40 anni vive a Mosca - vuole ricambiare la visita che alcuni scrittori e giornalisti italiani hanno fatto, lo scorso anno, con la Transiberiana (la ferrovia più estesa del mondo) da Mosca a Kazan, Ekaterineburg, Krasnojarsk, Irkutsk sino a Ulan Ude. Alcuni di loro hanno scritto articoli su questa esperienza e qualcuno addirittura un libro. Così, adesso, otto scrittori e giornalisti russi compiranno un viaggio lungo la Circumetnea, la Ferrovia, che dal 1895 gira attorno all'Etna, il cui tragitto supera appena i cento chilometri. Abituati agli spazi enormi e agli orizzonti infiniti, gli ospiti della Russia si troveranno davanti città e paesini angusti, ma orgogliosi di una storia culturale multimillenaria che va delle migrazioni indoeuropee dei Siculi e dei Sicani sino alla fioritura delle colonie greche, fondate nell'VIII secolo a. C.».

«Gli scrittori hanno bisogno di viaggiare – aggiunge Nina Litvinec -. In Russia, tutto è cominciato con una campagna dal titolo altisonante "Espresso letterario". L'espresso non c'era. C'era, invece, un vagone letterario che si agganciava a diversi treni che seguivano la linea principale della Transiberiana. Hanno cominciato i nostri scrittori, seguiti negli anni successivi, dai loro colleghi francesi e italiani. Da qui, articoli e libri».

L. S.

LA SICILIA, 6 novembre 2012, p.20

Il testo di Alla Marcenko, "Continua nel presente", è dedicato alla "Granduchessa della poesia russa" che venne nell'Isola in occasione della consegna del Premio Etna-Taormina

Scrittori e giornalisti russi a Catania. Per l'occasione è stato pubblicato un volume con racconti e testimonianze varie di Pavel Basinskij, Aleksey Varlamov, Dmitri Glukhovsky, Sergej Kuznecov, Alla Marcenko, Vladislav Otrosenko, Zachar Prilepin e Ljudmila Saraskina, distribuito gratuitamente a biblioteche, centri culturali e ai partecipanti agli incontri.

Fra i testi del libro, quello di Alla Marcenko - che pubblichiamo di seguito - è dedicato al viaggio a Catania, nel 1964, della grande poetessa russa Anna Achmatova (pseudonimo di Anna Andreevna Gorenko: 1889-1966), in occasione della consegna, al Castello Ursino, del Premio Etna-Taormina, assieme a Mario Luzi e a Giuseppe Ungaretti.

Di nobile famiglia, a 31 anni, l'Achmatova sposò Nikolaj Gumilëv (fucilato nel 1921, con l'accusa di avere partecipato ad un complotto controrivoluzionario), fondatore del gruppo poetico acmeista. Dopo avere subito la censura, il dolore del figlio imprigionato nel periodo delle purghe staliniane, l'espulsione dall'Unione degli scrittori sovietici, la poetessa venne riabilitata nel 1955.

A destra, la copertina di un libro della grande poetessa russa Anna Achmatova (pseudonimo di Anna Andreevna Gorenko) e una sua immagine negli Anni 60

Dall'Urss a Catania quel viaggio del '64 di Anna Achmatova

ALLA MARCENKO

A Parigi, alla Sorbona, si era tenuto un corso monografico relativo alla poesia di Anna Andreevna Achmatova. A New York, sulla rivista letteraria "Vozdušnye puti" era stato interamente pubblicato, senza eccezioni, "Poema senza eroe". Questi erano i fatti. E dietro ai fatti, in coda, venivano le voci. Che in Italia, presso una certa casa editrice comunista, stavano preparando un grosso volume delle sue poesie tradotte in italiano. Che qualcuno aveva visto il suo nome nella lista dei candidati al Premio Nobel. Tuttavia, le voci venivano più svilite che incoraggiate. [...].

Nel 1964, per i suoi 75 anni, offrirono ad Anna Achmatova il Premio "Etna-Taormina". Non così famoso come il Nobel, però esclusivo. In un primo momento Anna Andreevna si allarmò. E se l'avessero costretta, come era successo a Pasternak, a rifiutare il premio? L'ansia si rivelò vana. Dopo aver ricevuto da Giancarlo Vigorelli il telegramma perentorio: «Il premio ad Anna Andreevna è stato confermato definitivamente», il Segretariato dell'Unione degli Scrittori dell'Unione Sovietica si astenne da obiezioni. [...].

Ma ecco che venne invitata in Italia! E non alla pari degli altri sulla Terra, ma come la Granduchessa della Poesia Russa (titolo solennemente conferitole dai fondatori della manifestazione siciliana – Comunità Europea degli Scrittori). Nella scorta d'onore di sua eccellenza Anna, i generali della poesia sovietica di allora: Aleksandr Tvardovskij, Konstantin Simonov, Aleksej Surkov, Mikola Ba an. Era da loro, certo non personalmente, ma per la loro posizione, che di recente era dipeso vivere o scomparire per la malnutrizione cronica o morire a causa del morbo di Graves, degli infarti, dell'esaurimento e dell'ereditarietà, per via paterna, di un cuore debole.

Il primo dicembre del 1964 Anna Andreevna, accompagnata da Irina Nikolaevna Punina, uscì da Leningrado. Era previsto l'aereo. Ma l'Achmatova l'aereo lo rifiutò. E non perché avesse paura. La stessa parola aereo le ricordava troppo, tanto da temere per il cuore, l'autunno del '41 quando, per ordine dall'alto, la portarono via dalla Leningrado assediata. Niente allora, meglio il treno. Anche se c'erano i cambi. Il viaggio diede quasi il colpo di grazia al suo cuore. Si fermò a Roma. Da qui in Sicilia, prima a Taormina e poi a Catania.

Si legge nelle memorie di Irina Punina: «Dalla stazione Termini partimmo col treno alla volta del Sud. Nelle prime ore del mattino, a Napoli fummo svegliate da canzoni italiane e sembrava che cantassero tutti: i cuccettisti, i facchini, i venditori... Poi arrivammo allo stretto di Messina. Il nostro treno fu caricato sul traghetto, molti passeggeri andarono a fare colazione sul ponte superiore, invitarono anche Anna Andreevna, ma lei rifiutò.

A Taormina l'Achmatova stessa divenne il centro dell'attenzione di tutti gli scrittori che si erano riuniti per il congresso. La venerazione e l'entusiasmo per la poesia avevano creato l'atmosfera di una festa straordinaria. L'Achmatova era la protagonista di questo trionfo, l'incarnazione della poesia, la sua regina».

Là, all'Hotel San Domenico, fu improvvisata una serata della poesia, durante la quale Anna Andreevna lesse due brani del "Prolog" ("Prologo"), da poco pubblicati su "Novyj mir" (1962, n°6).

In breve, a Taormina l'Achmatova si trovò bene, così bene che si arrischiò a visitare le rovine di un vicino tempio antico romano, situato sulla cima di una collina. Nel viaggio di ritorno uscì dalla macchina. Camminava ed esaminava con attenzione i volti degli uomini che incontrava... E se proprio da qui, dalla Sicilia, mille anni fa approdarono sulle rive della Cherson di Crimea i suoi antenati greci «probabilmente pirati»? Nella chiesa greca di Sebastopoli la portava spesso la zia, cugina del padre. A Pasqua vi si radunavano i greci di tutta la penisola di Crimea. Venivano anche i pescatori di Balaklava con mogli e figli...

L'Achmatova, beninteso, era stata avvertita che la cerimonia ufficiale avrebbe avuto luogo non qui, ma nell'allora capoluogo della Sicilia, Catania, a un'ora e mezza di macchina [...] Quando Irina Punina si rese conto che al salone delle feste dell'antico Castello Ursino, dove per tradizione veniva consegnato il premio "Etna-Taormina", si arrivava per mezzo di una scala di pietra troppo ripida e troppo alta, e che questa era l'unica via d'ingresso e d'uscita, si spaventò così tanto da impietrire. Ma l'Achmatova non si scompose [...].

A Catania Anna Andreevna vide per la prima volta l'Etna. Da vicino, da molto vicino. Attivo e minaccioso. E questo non poteva non ricordare il geniale verso della poesia di Pasternak per la morte, il suicidio di Majakovskij: «Il tuo sparo fu simile a un Etna in un pianoro di codardi e di codarde». [...].

Torniamo ora al Castello Ursino, come si impresse nella mente di chi era là il 12 dicembre del 1964. La scrittrice italiana Gianna Manzini ricordò: «I discorsi, la consegna del premio, applausi e ancora applausi. Tutto il tempo seduta con le spalle dritte e la testa alta... Ma si voltò, colta di sorpresa, quando le offrirono in regalo una marionetta siciliana. Sorrise. Lo sguardo guizzò come la lama quando si piega, scrutava con attenzione e con stupore questo strano giochino per adulti. Ma ancora di più mi sono commossa quando le hanno regalato la Divina Commedia... con le illustrazioni di Botticelli. Non mi ha commosso solo l'Oh! felice e ammirato che distintamente hanno abbozzato le sue labbra, ma anche il fatto che lei subito si è messa frettolosamente gli occhiali, proprio come si fa a casa. Ormai non sedeva più al tavolo d'onore. Era dietro il suo scrittoio da sola con la grande opera letteraria, lontana da qualsiasi cerimonia solenne...».

Российская Газета 9 ноября 2012 г. №259 (5932)

Сицилийский экспресс

Российские писатели выступают на юге Италии

Год назад состоялось путешествие группы итальянских писателей и журналистов по Транссибирской магистрали. Ответным жестом итальянской стороны стало приглашение группы российских писателей (Алла Марченко, Людмила Сараскина, Павел Басинский, Алексей Варламов, Михаил Визель, Дмитрий Глуховский, Сергей Кузнецов, Владислав Отрошенко и Захар Прилепин) на крупнейший остров Средиземноморья - Сицилию.

Этна и сегодня грозно напоминает, как под вечной угрозой уничтожения можно создавать вечные культурные ценности.

Российские писатели получили возможность увидеть одну из самых интересных провинций Италии, ее "глубинку". Сицилия - особый мир, с древней и трагической историей, великим наследием и уникальным ландшафтом. Когда-то Этна дважды уничтожала город Катанию. Под лавой погибали и расположенные вокруг вулкана маленькие города. Но жители дважды же возрождали их. Сицилийцы чрезвычайно гордятся своим островом, своей культурной историей и даже своей Этной, которая и сегодня грозно напоминает о том, как под вечной угрозой уничтожения можно, вопреки воле рока, создавать вечные культурные ценности.

В присутствии россиян в городке Бронте состоялась торжественная передача замка, принадлежавшего Горацио Нельсону (знаменитому английскому адмиралу и герцогу Бронтскому), в распоряжение ассоциации "Познаём Евразию", которой руководит профессор Антонию Фаллико, один из главных инициаторов культурного "обмена путешествиями" между Италией и Россией.

Посещая небольшие города на пути "транссицилийского экспресса", россияне выступают в лицеях, университетах, книжных магазинах... Оказалось, что сицилийских авторов волнуют те же вопросы, что и нас: кризис книгоиздания, падение интереса к чтению, проблемы существования поэзии в новых условиях...

Планируется, что после поездки российские авторы откликнутся на нее статьями, и, возможно, художественными вещами, как это сделали итальянцы, вернувшимиеся из Сибири и узнавшие, что в глубине России не только идет снег и бродят медведи, но происходит многое куда более интересное...

Gazzetta del Sud, 10 novembre 2012, p. 17

L'inedito "tour" di dieci scrittori e intellettuali nell'Isola, con una lunga e ricca tappa a Messina

Sicilia chiama, Russia risponde

Davanti al monumento che ricorda il 1908 s'è riacceso un antico legame

Francesco Musolino

Una targa, un altare o un monumento, in sé, sono poca cosa. Acquistano tutto il loro potere simbolico soltanto se riescono a trascendere la materia, a comunicare – forte – il ricordo dei fatti per cui sono stati edificati. Per questo assume un forte significato il gesto spontaneo con cui l'affermato giornalista e scrittore russo Dmitry Glukhovsky ha afferrato la mano implorante che sporge dal monumento messinese che celebra i marinai – gli angeli russi – che aiutarono la popolazione subito dopo il cataclisma del 1908. Giunto sotto il monumento con cui Messina rievoca e celebra il legame con la Russia, Glukhovsky – autore del best-seller internazionale "Metro 2033" – dopo aver scoperto del sacrificio dei suoi eroici connazionali e aver osservato un rispettoso silenzio con i nove connazionali con cui ha visitato la città, è "entrato" nel monumento, afferrando quella mano e facendo suo tutto quel drammatico immaginario. Questo è stato senza dubbio il momento più toccante della giornata durante la quale dieci scrittori russi hanno visitato la città di Messina nell'ambito della più ampia tournée siciliana promossa dall'associazione "Conoscere Eurasia", presieduta dal siciliano Antonio Fallico e coordinata dal giornalista Nicola Savoca.

L'iniziativa, dopo aver permesso lo scorso anno ad alcuni intellettuali italiani di visitare la Russia, si propone la reciproca conoscenza fra esponenti culturali. «Era necessario – ci ha detto la curatrice del progetto, nonché vice-presidente dell'Unione del libro russa, Nina Litvinec – frantumare gli stereotipi. Se gli italiani immaginano la Siberia come una landa desolata e sperduta, così i russi pensano alla Sicilia come l'estremità dell'Europa, in cui le piccole città sembrano venire fuori dai film neorealisti e la vita si svolge sulle struggenti note de "Il Padrino" di Nino Rota».

Così dopo aver visitato Catania, Ragusa e aver inaugurato la sede siciliana dell'associazione "Conoscere Eurasia" a Bronte, la colorata e composita ciurma di scrittori ed intellettuali ha visitato Messina (le tappe finali saranno l'Etna e Taormina). La prima tappa mattutina è stata il Museo Regionale, per ammirare Caravaggio e Antonello da Messina, e poi piazza Duomo per lo spettacolo del campanile a mezzodì. Col naso all'insù, i russi hanno subito la meraviglia dei ruggiti del leone, hanno sorriso del canto del gallo, per essere infine travolti dalla malinconica bellezza dell'Ave Maria.

Il gruppo di scrittori russi nella piazza Duomo di Messina e, sotto, davanti al Monumento ai marinai sovietici salvatori nel 1908. Sopra il titolo, Dmitry Glukhovsky prende la mano della donna effigiata

A tavola in una trattoria del centro – alla faccia dei luoghi comuni – ci intratteniamo con Mikhail Viesel, già traduttore in russo di Umberto Eco, Gianni Rodari e Aldo Nove. «In Russia conosciamo bene i vostri maestri ovvero Dante, Petrarca, Sciascia, Vittorini e Calvino ma oggi – dice in perfetto italiano – gli autori italiani di riferimento vengono solo dal Centro Nord. Per questo essere in Sicilia è oggi così importante per noi, sia da un punto di vista umano che letterario. Un tempo l'Italia per noi russi significava molte cose: i concerti di Toto Cotugno fanno ancora il pienone, ma oggi significa solo lusso, made in Italy. Ed è un peccato».

A tavola, tra prelibatezze sicule e vino rosso dell'Etna, Pavel Basinskij e Vladislav Otrosenko (vincitore del Grinzane Cavour nel 2004 e considerato l'Italo Calvino russo) ci parlano della situazione editoriale in patria. «Quando scrivo mi sento totalmente libero, non mi importa se pesterò i piedi a qualcuno e ciò significa moltissimo per noi scrittori perché possiamo occuparci dei temi immortali ovvero nascita, morte, senso del tempo e visione del mondo, senza alcun limite».

Invece circa le attuali tendenze letterarie e i diktat del mercato, è Basinskij ad affermare che «la letteratura è universale, non cambia di paese in paese. I generi che si vendono sono sempre gli stessi, con i thrillere i gialli al primo posto, ciò che conta è che oggi il mercato dei libri è libero ma il rischio che si formi un monopolio è molto forte. Tocca a noi vigilare».

Prima di recarci sul belvedere di Cristo Re, è ancora Otrosenko ad affermare: «Ciò che importa è raccontare il proprio sentire, la propria anima. Tutto il resto è solo un mezzo. Se i giovani vogliono leggere e-book e racconti, è nostro compito andare loro incontro, non voltargli le spalle». Del medesimo avviso è il giornalista e scrittore Sergej Kuznecov, autore del libro-cult "Net". «Non bisogna interrogarsi su quale sia il genere più richiesto dal mercato, poiché la parte ardua è quella di scovare il linguaggio più adatto per narrare soprattutto le scomode realtà del nostro paese alle generazioni più giovani».

Sul pulmino che ci porta alla libreria Feltrinelli per un seguito confronto con la nutrita comunità russa cittadina e con alcuni scrittori messinesi (Rosaria Brancato, Alessia Gazzola, Andrea Genovese, Guglielmo Pispisa e Sergio Schiavone) il brusio delle fitte conversazioni è interrotto dai brani di musica rap, esclusivamente made in Usa, che Zachar Prilepin lancia con il suo smartphone. È lui (in libreria con "Il Peccato", edito da Voland), a meno di quarant'anni, lo scrittore russo più famoso in patria. Possiede uno sguardo enigmatico, capace di mescolare malinconia e fierezza, ironia e distacco, testimonianza di una vita già sin troppo ricca di cose da raccontare, a partire dalla cruenta esperienza nella guerra cecena. Prilepin ha successo non solo per la sua prosa dura ma anche perché è fra gli autori politicamente più esposti contro il regime di Putin: «I soldi dei politici hanno comprato tutti in Russia, i politici ma anche i cantanti rock e le forze armate. Soltanto gli scrittori e pochi esponenti delle minoranze politiche sono stati esentati da questa corruzione sistematica, semplicemente perché considerati a priori come incapaci di influenzare le masse, di generare dissenso. In Europa nessuno scrittore, per quanto famoso, potrebbe riempire le piazze contro il potere, noi invece possiamo. Dobbiamo essere fieri e soprattutto degni di questa possibilità che ci viene concessa».

Concluso a Taormina il tour siciliano degli scrittori russi: Catania, una delle tappe del viaggio

15 nov 2012 di Radio Catania in Cultura

Si è conclusa la visita in Sicilia degli scrittori russi organizzata da Conoscere Eurasia con Pen club Italia e Banca Intesa Russia. La scritta in cirillico su una mattonella artistica, di quelle vendute nei laboratori di ceramica sul corso principale di Taormina, congeda nel migliore dei modi la missione siciliana degli scrittori russi in Italia: "La bellezza – recita la scritta – salverà il mondo". Bellezza della parola, scritta e parlata, vien da dire.

"La cosa più bella di questo viaggio in Sicilia – spiega Vladislav Otroscenko, definito l'Italo Calvino russo – è che abbiamo incontrato decine e decine di persone appassionate a vari temi, a partire dalla letteratura. E' stato bellissimo confrontarsi con loro in un contagio vicendevole".

La visita in Sicilia di 10 scrittori russi è stata organizzata dall'Associazione Conoscere Eurasia, presieduta dal siciliano Antonio Fallico, in collaborazione con il Pen Club Italia e Banca Intesa Russia.

Hanno partecipato Dmitry Glukhovsky, Zakhar Prilepin, Vladislav Otroscenko, Sergey Kuznecov, Alexey Varlamov, Alla Marcenko, Pavel Basinskij, Ljudmila Saraskina, Mikhail Viesel (traduttore) e Nina Litvinets (coordinatrice del progetto).

A Taormina la tappa finale di un viaggio che ha intersecato bellezze architettoniche e curiosità letterarie, palazzi antichi e centinaia di partecipanti, Sicilia e siciliani. "Una terra sia pure non natale da ricordarsela per sempre" per utilizzare i versi dedicati all'Italia dalla poetessa russa Anna Achmatova.

Prezioso il contributo dato all'iniziativa dai volontari dell'associazione SiciliaAntica.

Gli scrittori hanno incontrato gli studenti della facoltà di Scienze politiche dell'Università di Catania e anche quelli delle scuole del Comune di Bronte (commovente l'omaggio, sotto forma di video multimediale, preparato dagli studenti brontesi nell'ambito dell'incontro La Cultura salverà la Sicilia: una rassegna di luoghi e persone simbolo della Sicilia migliore). All'interno del Castello di Nelson, presenti gli scrittori russi, è stata inaugurata la sezione siciliana dell'associazione Conoscere Eurasia, responsabile il brontese Gigi Saitta. I locali sono stati messi a disposizione dal Comune di Bronte.

Nelle librerie Feltrinelli di Catania e Messina, a Ragusa nella libreria Paolino, l'incontro con gli scrittori siciliani: Santo Piazzese, Maria Attanasio, Marco Vespa, Alessia Gazzola, Domenico Seminerio Guglielmo Pispisa, Dario Pepe, Sergio Schiavone, Emanuele Schembari, Domenico Trischitta.

Nel corso del tour è stato distribuito il volume Scrittori russi in Italia, stampato per l'occasione, contenente estratti di opere degli scrittori russi in visita. Particolarmente toccante l'omaggio degli scrittori russi al monumento che a Messina ricorda l'aiuto dato dai militari russi alla gente del posto subito dopo il terremoto del 1908. A Messina insegnò a lungo letteratura russa Pietro Zveteremich, il letterato russo che tradusse in italiano Il Dottor Zivago di Pasternak.

indirizzo dell'articolo: http://www.radiocatania.it/concluso-a-taormina-il-tour-siciliano-degli-scrittori-russi-catania-una-delle-tappe-del-viaggio/

PEN Club Italia, ott-dic 2012, №21, p. 12-13

DALLA TRANSIBERIANA ALLA "TRANSICILIANA"

Treni letterari: vedere l'Etna costeggiandol

Catania, Bronte, Randazzo, Ragusa, Messina, Taormina: alla

Dalla Transiberiana alla «Transiciliana». Dal 4 all'11 novembre otto scrittori russi – Pavel Basinskij, Dmitri Glukhovsky, Sergej Kuznecov, Alla Marčenko, Vladislav Otroscenko, Zachar Prilepin, Ljudmila Saraskina e Aleksey Varlamov – approdano in Sicilia per visitare Catania, Bronte, Randazzo, Ragusa, Messina, Taormina: alla ricerca della «provincia» italiana, per ritrovare un clima neorealista. Si spostano da un paese all'altro, ai piedi dell'Etna. Il viaggio, sponsorizzato dall'Agenzia federale per la stampa russa, da Banca Intesa Russia e dall'Associazione Conoscere Eurasia, ha il patrocinio del Pen Club Italia, che lo scorso anno era stato incaricato di invitare dieci scrittori e giornalisti per la Transiberiana. Pubblicato, per l'occasione, il volume *Scrittori russi in Italia*, con racconti e testimonianze degli autori in visita nell'isola, fra cui alcune pagine di Alla Marčenko che ricordano la venuta in Sicilia di Anna Achmatova nel 1964, in occasione della consegna dell'«Etna-Taormina» alla poetessa acmeista, premiata assieme a Mario Luzi e Giuseppe Ungaretti. «La visita in Sicilia – spiega Antonio Fallico, presidente di Banca Intesa Russia, originario di Bronte, che da oltre 40 anni vive a Mosca; autore di *Prospettiva Lenin* (Feltrinelli) – vuole ricambiare la visita che alcuni scrittori e giornalisti italiani hanno fatto, lo scorso anno, con la Transiberiana (la ferrovia più estesa del mondo) da Mosca a Kazan, Ekaterineburg, Krasnojarsk, Irkutsk sino a Ulan Ude. Alcuni di loro hanno scritto articoli su questa esperienza e qualcuno addirittura un libro. Così, adesso, otto scrittori e giornalisti russi compiranno un viaggio lungo la Circumetnea, la Ferrovia, che dal 1895 gira attorno all'Etna, il cui tragitto supera appena i cento chilometri. Abituati agli spazi enormi e agli orizzonti infiniti, gli ospiti della Russia si troveranno davanti città e paesini angusti, ma orgogliosi di una storia culturale multimillenaria che va delle migrazioni indoeuropee dei Siculi e dei Sicani sino alla fioritura delle colonie greche, fondate nell'VIII secolo a. C.».

Antonio Fallico

«Gli scrittori hanno bisogno di viaggiare – aggiunge Nina Litvinets, coordinatrice del progetto –. In Russia, tutto è cominciato con una campagna dal titolo altisonante *Treno letterario*. Il treno espresso non c'era. C'era, invece, un vagone letterario che si agganciava a diversi treni che seguivano la linea principale della Transiberiana. Hanno cominciato i nostri scrittori, seguiti, negli anni successivi, dai loro colleghi francesi e italiani. Da qui, articoli e libri che hanno gli stereotipi sull'Est della vodka, delle matrioske, delle fisarmoniche ed anche degli orsi che passeggiano nelle vie delle città siberiane». Con questo viaggio, continua la Litvinets, «abbiamo voluto appositamente evitare le città che dal '700 sono state la meta principale del cosiddetto *Gran Tour d'Italie*, ma visitare la "provincia". In Sicilia, soprattutto in un periodo dove non ci sono molti turisti. Se nell'immaginario degli italiani la Siberia è immancabilmente legata a uno spaventoso luogo remoto e al gelo polare (le città si rivelano in realtà del tutto europee, anche se con una fisionomia propria, e il termometro nei giorni sereni di settembre sale a più di 20 gradi), allora la Sicilia, per i russi, rappresenta l'estremità dell'Europa, dove le piccole città assomigliano ancora oggi alle scenografie dei film neorealisti, dove la "piovra" della mafia, come un tempo, attua la sua giustizia facendo vittime e, sopra tutto risuona la celebre melodia di Nino Rota del film *Il padrino*. Bene, i viaggi si fanno anche per cambiare i luoghi comuni». Ecco, in breve, i profili degli ospiti venuti da Mosca. **Pavel Basinskij** è nato nel 1961 a Frolovo, Regione di Volgograd. Studi all'Università di Saratov e

con la storica linea ferroviaria Circumetnea

ricerca della «provincia» italiana. Per ritrovare un clima neorealista

all'Istituto letterario Gor'kij di Mosca. Collabora a *Literaturnaja Gazeta*, *Novyj mir*, *Oktjabr'*, *Znamja*, *Družba narodov*, ecc.

Dmitri Glukhovsky è nato nel 1979. Laureato in Relazioni internazionali all'Università Ebraica di Gerusalemme, ha lavorato per *Euro-News Tv* in Francia, *Deutsche Welle* in Germania; oggi è un reporter per *Russia Today's*, un'emittente satellittare. disponibile via cavo, online con dirette in *streaming* e in più di 100 Paesi. Firma inoltre editoriali per *Harper's Bazar*, l'*Officiel* e *Playboy*. Ha preso parte ad una spedizione scientifica russa al Polo Nord, organizzando collegamenti in diretta.

Sergej Kuznecov è nato a Mosca nel 1966. Laureato all'Università statale Lomonosov di Mosca, ha lavorato come agente letterario, traduttore, giornalista e critico cinematografico. Negli ultimi dieci anni ha pubblicato otto libri. Tra i più famosi il romanzo futurologico *Net* (scritto assieme a Leonor Goralik), diventato libro di culto in Russia e tradotto in cinque lingue. Inoltre, Sergej Kuznecov è direttore del progetto «Buknik», dedicato alla cultura ebraica.

Alla Marčenko è nata a Leningrado. La madre, Galina Filippovna Šapovalova, era insegnante in un villaggio e il padre, Maksim Safronovič Marčenko, ingegnere militare, destinato alla flotta del Mar Nero. Laureata in Filologia all'Università di Mosca, ha collaborato alla *Literaturnaja gazeta* e a *Voprosyliteratury*. Cofondatrice della rivista *Soglasie*, è consulente della casa editrice Prosveštenie. Ha curato libri di Anna Achmatova, di Michail Lermontov ed Sergej Esenin.

Vladislav Otroscenko è nato a Novočerkask, nel sud della Russia. Membro del Pen Club russo, collabora a *Oktjabr'*, *Znamja*, *Inostrannaja literatura*, *Russkij pioner*, *Geo*, *Voprosy literatury*, *Gnosis* (New York), *Nota bene* (Gerusalemme). Nel 2004 ha ricevuto il Premio Grinzane Cavour. È presente anche sulla *Enciclopedia Rizzoli*. Narratore, è tradotto in inglese, armeno, ungherese, italiano, cinese, lituano, tedesco, serbo, slovacco, francese.

Zachar Prilepin è nato nel 1975 a Il'inka, nella regione di Rjazan, da un insegnante e da un'infermiera. Ha studiato Filologia presso l'Università di Nižnij Novgorod. Comandante di reparto nella guerra nel Caucaso settentrionale (1996-1999). È autore di romanzi, racconti e saggi, tradotto in 14 lingue. In Italia sono usciti, da Volland, *Patologie*, *Sank'ja*, e *Il peccato*. Collabora a *Ogonëk*, *The New Times* ed è redattore della *Novaja Gazeta*, edizione di Nižnij Novgorod.

Ljudmila Saraskina è nata a Liepāja, Lettonia. Il padre, Ivan Michailovič Saraskin, era ufficiale nella flotta del Baltico. Laureata in Filologia a Kirovograd, ha insegnato anche nelle università di Copenaghen, Odense, Illinois, Varsavia, Aarhus. È membro dell'Unione degli scrittori russi e dell'Unione degli scrittori di Mosca. Collabora alle riviste *Dostoevskij i mirovaja kul'tura*, *Dostoevskij i sovremennost'* e *Rossijskoe obštestvo Dostoevskogo*.

Aleksej Varlamov è nato a Mosca nel 1963. Docente alla Facoltà di Filologia dell'Università statale Lomonosov di Mosca e titolare della cattedra di Scrittura creativa presso l'Istituto letterario Gor'kij. Collabora alle riviste *Novyj mir*, *Moskva*, *Znamja*, *Oktjabr'*, *Grani*, *Roman-gazeta*, *Pod'em*. Membro del Pen Club russo, dal 2011 è direttore della rivista *Literaturnaja učeba*.

R. P.

Gli scrittori e giornalisti russi che hanno partecipato al viaggio in Sicilia, dove hanno visitato Catania, Bronte, Randazzo, Ragusa, Messdina e Taormina. Nella pagina precedente, dall'alto in basso: Ljudmila Saraskina, Alla Marčenko, Pavel Basinski e Sergej Kuznecov. In questa pagina, sempre dall'alto: Alexej Varlamov, Dmitry Glukhovsky, Vladislav Otroscenko, Zakhar Prilepin e las coordinatrice del progetto Nina Litvinets

Belvedere, sett-ott 2012, №17/18, p.6

SCRITTORI RUSSI IN ITALIA

Otto importanti scrittori russi contemporanei, invitati da varie associazioni e dal PEN CLUB, hanno trascorso una settimana in Sicilia per ricambiare un viaggio in Transiberiana di alcuni scrittori italiani. Oltre a fare i turisti sulla più modesta Circumetnea e in altri luoghi, i russi hanno incontrato in varie librerie di Ragusa, Catania e Messina degli scrittori isolani, con i quali hanno avuto scambi animati e franchi su problemi di letteratura e di società. Portavano con loro un elegante volume, (*Scrittori russi in Italia*, Vremya 2012) in lingua originale e traduzione italiana che raccoglie loro testi. Più che stimolante ne è stata la lettura.

Pavel Basinskij, biografo di Tolstoi, ricostruisce in maniera gustosa e distaccata la famosa fuga improvvisata e patetica da Jasnaja Poljana del grande scrittore, a qualche settimana dalla morte. La ricostruzione dell'atmosfera, che precede la conclusione tragica di questa maniacale voglia di evasione, ci immerge nella sconfinata solitudine domestica dell'immortale autore di Guerra e Pace.

Aleksey Varlamov è l'autore di una tragicomica parabola politica. Quattro studenti insipienti, per vendicarsi della loro docente di Materialismo dialettico, ne invitano la figlia timida e introversa a un'azzardata escursione nella taiga desolata. Azzannati da feroci zanzare, affamati e perduti, si abbandonano sfiniti sull'alveo di un fiume secco ed è alla fine la ragazza che li tira d'affare, pagando in natura, sessualmente, un pezzo di carne a due semiselvaggi cacciatori della zona,

Dmitry Glukhovsky si muove con molta disinvoltura tra le nuove tecnologie e la comunicazione di massa. È qui presente con il primo capitolo del romanzo *Metro*, ambientato nella metropolitana moscovita divenuta, dopo un disastro nucleare, il rifugio di superstiti organizzati in bande rivali e sotto la minaccia di misteriosi mutanti. Anche se a me, che ho letto centinaia di libri di fantascienza, la trama non dice molto, tuttavia nuovi mi sembrano gli echi critici a un comunismo improbabile e a una globalizzazione vuota di valori. Non sono riuscito a trovare una versione italiana del libro, peccato, perché suppongo che Glukhovsky abbia costruito un romanzo che vuole farsi giudizio generazionale.

Umanissimi e pieni di pathos i frammenti del romanzo *Girotondo d'acqua* di **Sergey Kuznecov**. Attraverso la scomposizione temporale e il passaggio dalla prima alla terza persona, la narrazione ci restituisce due figure femminili che incarnano due generazioni tra la guerra mondiale e il dopoguerra delle purghe staliniane, affrontando la sofferenza della gravidanza, delle difficoltà materiali e i soprusi della storia. Una memoria autobiografica ritraccia in filigrana la tragedia di un popolo che non ha mai rinunciato alla sua anima, Una scrittura controllata, priva di qualsiasi retorica.

EVGENIJ EVTUSHENKO

Si precipitò verso il Rio delle Amazzoni,
stringendo l'amaca sul petto,
e le si sfilarono le scarpe di netto.
Correva, a piedi nudi,
come in una gara con la morte.
Poi iniziò a togliersi rabbiosa
tutto ciò che aveva addosso,
come una pantera ferita
che si dilania la pelle.
Correva liberata
da tutte le fotocamere, dai vestiti.
Correva rinata
lontano dalle speranze offese.
Correva ferendo senza pietà
le sue gambe preziose,
correva diretta lì, dove vi erano i piraña,
ma non l'amore crudele.

Dalla raccolta *Dora Franco*, Edizioni ES, traduzione di Rayna Castoldi e Ljudmilla Psenitsnaja. Laureata del Premio-Lerici Pea 2012, inaugura una collana di poesia internazionale, diretta da Sebastiano Grasso, che già annunzia un ambizioso catalogo.

Alla Marčenko ci dona una commovente ricostruzione del viaggio in Italia di Anna Achmatova in occasione del conferimento alla poetessa del Premio Etna-Taormina, un viaggio in treno attraverso l'Europa, faticoso e distraente insieme. Il personaggio è descritto nella sua schietta umanità di donna con una grazia narrativa e referenziale tale che ne viene fuori un ritratto di grande spessore. La Marcendo intercala frequenti citazioni di versi dell'Achmatova, cosi da rendercela ancora più preziosa e vicina.

Autore tradotto in diverse lingue, ivi compreso l'italiano (nel 2004 gli è stato assegnato il premio Grinzane-Cavour), **Vladislav Otrošenko** racconta cinque storielle che sarebbero all'origine di altrettanti carmi di Catullo, riportati in versione latina e italiana. Lo spirito giocoso e provocatorio che li anima non è gratuito ma consequenziale alla difesa del demone creativo, poco rispettoso di ogni autoritarsmo censorio. Di Otrošenko ci è capitato di leggere *Didascalie a foto d'epoca* (pubblicato da Voland), dove in chiave di reminescenza proustiana lo scrittore rievoca, con distaccato affetto e penetrante finezza psicologica, personaggi di una straordinaria umanità quasi cechoviana.

I due brani tratti dal romanzo *Patologie* di **Zachar Prilepin**, relativamente giovane ma già con in attivo numerosi libri di narrativa e saggistica, rivelano uno scrittore angosciato dalla precarietà dell'esistenza e dell'assurdità della morte, in agguato in un incidente stradale o in un rastrellamento militare. Prilepin ha preso parte nel '96 e nel '99, come comandante di reparto, alle guerre del Caucaso e ne narra ponendosi numerosi interrogativi esistenziali, amari e desolati. Di lui abbiamo letto anche il romanzo *San'kja* (Voland) dove tra echi dostojevskiani, gorkiani e anche di Camus, con uno stile lucido e denso, lo scrittore descrive una frangia della gioventu russa di oggi allo sbando in un velleitario terrorismo.

Chiude il volume **Ljudmila Saraskina**, docente in varie università europee e americane, saggista e animatrice culturale anche in televisione. In un breve saggio rievoca il ritorno di Solženicyn in patria dopo la caduta del regime sovietico. L'atmosfera di quei giorni, le reazioni, i tentativi di linciaggio mediatico per questo ritorno, che porterà lo scrittore dal Vermont a Mosca attraverso la Siberia dei poveri e degli esclusi, tra l'accoglienza calorosa della gente e la diffidenza dei politici e degli intellettuali, è un omaggio schietto alla dignità della resistenza contro i regimi che opprimono la libertà di pensiero. Qui la Saraskina ci sembra parlare per tutti, per i suoi compagni di viaggio e per i suoi connazionali. E un poco anche per noi.

Andrea Genovese

Scrittori russi un po' italiani. Intervista a Mikhail Viesel

Giovedì, 29 Novembre 2012 09:01
Scritto da Nicola Savoca

È il più "italiano" del gruppo di intellettuali russi, di recente in visita in Sicilia per conto dell'Associazione Conoscere Eurasia. Mikhail Viesel, 42 anni, è un affermato critico culturale e traduttore di autori italiani. Ha tradotto in russo Umberto Eco, Stefano Benni, Aldo Nove

e Niccolò Ammaniti. A dicembre presenterà a Mosca un libro di Gianni Rodari (molto popolare nella Federazione Russa) del quale ha curato la traduzione. Sicilia&Donna lo ha intervistato.

Lo scorso anno, la Fiera del Libro di Torino fece conoscere a noi italiani nuovi autori russi. È il segno di un momento particolarmente favorevole per la letteratura russa?

"Come dice lo scrittore e giornalista Dmitry Bykov, la letteratura russa è sempre in crisi. Crisi è il suo stato normale, può funzionare solo nella situazione del "dirupo scosceso" totale. E proprio perché la crisi è il nostro ambiente normale, la situazione è sempre favorevole."

Quali titoli consiglia ad un italiano che vuole conoscere la complessa realtà della società russa di oggi?

"Rispondo con "Il giorno del oprichnik" di Vladimir Sorokin. Temo, però, non sia tradotto in italiano. Oppure "San'kja" di Zakhar Prilepin (*edito in Italia da Voland ndr*). Ci sono due estremità, fantastica-antiutopica e politica-cannibalistica (in riferimento alla "gioventù cannibale" della letteratura italiana) che descrivono bene l'ambiguità della società russa contemporanea, antichissima e postmoderna allo stesso tempo. Potrei anche indicare la poesia di Andrei Rodionov, lui sviluppa la tradizione di Majakovsky unendola con Eminem, ma temo che sia troppo giovane e 'brutale' per i vostri traduttori-professori. Sarei contento di sbagliare."

Lei è stato in Sicilia, di recente, assieme ad un gruppo di scrittori russi. Avete incontrato centinaia di giovani e molti scrittori dell'Isola. Ha colto segnali positivi da questa esperienza?

"Si, certo, per ogni persona che lavora nell'isolamento quasi ermetico del proprio studio è molto importante vedere la reazione viva e spontanea dei lettori, reali oppure potenziali. Abbiamo avuto segnali importanti che il nostro lavoro è utile e necessario. Come dimenticare la reazione spontanea di Dmitry Glukhovsky quando, alla libreria Feltrinelli di Messina, ha visto i suoi libri dedicati a una Mosca post-apocalittica. E anche la reazione di Alla Maximovna Marchenko che per tutta la sua vita ha studiato l'Akmatova, i suoi viaggi italiani, il suo premio Etna-Taormina, ricevuto nel 1964, ma che ha visitato Taormina solo adesso, all'età di 80 anni."

Lo scrittore Zakhar Prilepin - ospite del tour siciliano - afferma che gli scrittori italiani Veronesi, Ammaniti e Baricco hanno molte cose in comune con gli scrittori russi contemporanei. È d'accordo?

"Zakhar legge molto e sa quello che dice. Questi tre scrittori italiani sono ben diversi e coprono varie sfaccettature della vita italiana. Sì, devo ammettere che i problemi dei loro personaggi e gli strumenti stilistici sono paragonabili alla prosa degli scrittori russi. Nel caso di Ammaniti trovo analogie con la prosa dello stesso Prilepin. Spero tanto di far conoscere Zakhar Prilepin e Niccolò Ammaniti."

Lei conosce molto bene gli autori italiani, di alcuni di loro ha curato la traduzione in russo. Chi l'affascina di più tra gli scrittori italiani ?

"Sono affascinato dalla letteratura e cultura italiana in generale. Voi italiani siete avanguardisti e futuristi dai tempi di Jacopo da Lentini e Cimabue. Per non dire di Aristotele Fioravanti, Bartolomeo Rastrelli e Carlo Rossi che furono i creatori dell'identità stilistica russa di Cinquecento, Settecento e Ottocento. Devo dire che mi interessano tutti e so che in ogni epoca posso trovare qualcuno da scoprire e da tradurre. Burchiello, Giorgio Baffo, Tozzi, Palazzeschi, Rodari. In senso più concreto cerco di non perdere le novità di Umberto Eco, Aldo Nove, Alessandro Baricco (autori diversi tra loro). Spero sempre di trovare qualcosa di nuovissimo e freschissimo che non esisteva prima. Perché l'arte comincia laddove essa finisce."

E tra gli scrittori siciliani chi conosce e apprezza?

"Mi ha dato il suo romanzo Guglielmo Pispisa, scrittore messinese, e ho fatto amicizia su Facebook con la giovane scrittrice Alessia Gazzola, anche lei messinese. Non è tanto ma spero tanto di tornare in Sicilia per approfondire la conoscenza."

indirizzo dell'articolo: http://www.siciliaedonna.it/leggi-lintervista-a-mikhail-viesel